

BIENNALE D'ARTE
VENEZIA
PADIGLIONE DANIMARCA
2011

Danimarca

Speech Matters

Commissario

The Danish Arts Council Committee for International Visual Arts (1 aprile 2007 - 31 marzo 2011: Christine Buhl Andersen Eva Koch, Mikael Andersen, Jakob Jakobsen), (1 aprile 2011 - 31 marzo 2015: Gitte Ørskou, Rune Gade, Jesper Elg, Mads Gamdrup, Lise Harlev, Anna Krogh)

Curatore

Katerina Gregos

Organizzazione

The Danish Arts Agency

Collaboratori

Helga Just Christoffersen
Anette Østerby
Lotte S. Lederballe Pedersen
Naja Rasmussen
Katrine Møllebæk
Christine Tommerup

Coordinamento a Venezia

Troels Bruun, Emmepiùbistudio
Annapaola Passarini, Emmepiùbistudio

Con il supporto di

The Danish Arts Council; Basedesign
Andersen's Contemporary
Beckett-Fonden
The Breeder
Pilar Corrias Gallery
Culture Programme of the European Union
dispari&dispari projects
Gagosian Gallery
Patrick Heide Contemporary Art
If I Can't Dance
I Don't Want To Be Part Of Your Revolution
IFA Institut für Auslandsbeziehungen, Kvadrat
Wilfried Lentz Gallery
Lombard-Freid Projects
Mondriaan Foundation, Montana
Galerie Christian Nagel
Netherlands Foundation for Visual Arts, Design and Architecture
Messieurs Spyros & Philip Niarchos
Almine Rech Gallery
Showroom
Max Wigram Gallery
David Zwirner, Inc.

Espositori

Agency
Ayreen Anastas & Rene Gabri
Robert Crumb
Stelios Faitakis
FOS
Sharon Hayes
Han Hoogerbrugge
Mikhail Karikis
Thomas Kilpper
Runo Lagomarsino
Tala Madani
Wendelien van Oldenborgh
Lilibeth Cuenca Rasmussen
Taryn Simon
Jan Švankmajer
Johannes af Tavsheden
Tilman Wendland
Zhang Dali

La libertà di parola è una delle questioni chiave del dibattito pubblico attuale e quella che sta diventando sempre più controversa a causa della costante erosione delle libertà civili in atto in molti paesi contemporanei. La Danimarca è sempre stata all'avanguardia nel dibattito pubblico sulle questioni della libertà di parola, ma ha anche vissuto il cosiddetto "trauma della libertà d'espressione". Ciò rende il padiglione danese uno strumento appropriato dal quale visualizzare e discutere di questi argomenti attraverso una mostra. Oltre a trattare specificamente della Danimarca, la mostra è particolarmente importante in relazione alla gran parte di quanto accade oggi nel mondo: dalle intimidazioni ai giornalisti e dalla censura russa e di altri paesi, al recente incidente di Google in Cina e ai tentativi di tenere sotto controllo i mezzi d'informazione ungheresi; fino ad altre questioni cruciali, come l'incremento della sorveglianza nel Regno Unito e negli USA, i dibattiti molto tesi sui limiti della libertà di stampa in numerosi stati europei quali i Paesi Bassi, o gli avvenimenti che si stanno verificando oggi in Africa del Nord. La questione della libertà di stampa è molto complessa, spesso soggettiva, persino relativa, e invariabilmente aperta al dibattito. I confini che la circoscrivono non sono facili da definire.

Nel 2011 The Danish Arts Council's Committee for International Visual Arts, che aveva espresso il desiderio di rivedere e rinnovare la rappresentazione nazionale della Danimarca alla Biennale di Venezia, ha selezionato la mia proposta di un'esposizione internazionale da allestire nel padiglione danese sul tema della libertà di parola. Nell'allestire la mostra *Speech Matters*, il mio obiettivo è quello di sollecitare un dibattito ponderato e di sottolineare la complessità di questa tematica, mettendo in luce le complicazioni, le ambiguità e le zone grigie insite nell'argomento e ponendo enfasi sul fatto che la libertà di parola non può essere esercitata o applicata in maniera programmatica o tramite rigidi divieti. Per finire, l'esposizione si sofferma anche sull'essenza della pratica artistica, che in sostanza presuppone una condizione di libertà d'espressione. Sono stati invitati a partecipare alla mostra diciotto artisti provenienti da dieci paesi diversi, che in gran parte hanno realizzato opere nuove appositamente per l'occasione.

Katerina Gregos